

I valori e le opere tra povertà e giustizia sociale

Rifugio la Madonnina (Santulussurgiu) 25 luglio 2008

Anche in Sardegna la lacerante crisi economica ha progressivamente messo ai margini molte categorie di persone. Ai poveri tradizionali si associano altri lavoratori, disoccupati e pensionati in grande difficoltà economica.

È diventato oramai un problema, per un numero crescente di famiglie, arrivare alla quarta settimana senza ricorrere a risparmi accumulati nel tempo o all'indebitamento, magari attraverso le finanziarie o peggio gli usurai.

Il dramma della povertà è intimamente correlato con la disoccupazione, talvolta con la mancanza di istruzione e di professionalità, spesso con l'inadeguatezza delle pensioni. Questa drammatica situazione di disagio sociale e di povertà deve dunque costituire la priorità dell'agenda politica attuale.

La politica si deve fare dunque migliore interprete della portata del fenomeno.

L'esclusione sociale è diventata infatti una vera emergenza. Va ribadito inoltre il diritto di partecipazione e di cittadinanza a molte categorie di cittadini, come per gli altri diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione (la partecipazione attiva alla vita democratica).

Anche in Sardegna è necessario affermare delle politiche economiche capaci di promuovere lo sviluppo e di supportare in maniera vigorosa la crisi che sta attraversando la famiglia.

La disoccupazione e la precarietà devono essere adeguatamente contrastate con specifiche politiche, considerando anche che i settori produttivi continuano a perdere occupati (si veda l'agricoltura e l'industria). L'unico incremento riguarda il terziario che tuttavia assorbe occupazione soltanto precaria.

I giovani hanno ripreso la strada dell'emigrazione verso il nord. I paesi si stanno ulteriormente spopolando. In molti rioni si stanno chiudendo le case e le comunità si stanno impoverendo.

Tutto questo provoca disagio e solitudine, mentre si affaccia una rassegnazione che sembra generare disincanto e disillusione.

Si tratta dunque di inquadrare la povertà da diversi punti di vista, così come l'idea e la pratica di giustizia sociale.

Certamente è prioritario risolvere le disparità di accesso ai beni quali la vita, il cibo, l'acqua, la salute, l'istruzione, il lavoro, ma anche nella distribuzione dei ruoli, del reddito e della ricchezza. Allo stesso modo è necessario che tutti possano partecipare alle scelte per risolvere i problemi delle persone e della comunità.

Per tutti questi motivi è indispensabile studiare e conoscere a fondo il fenomeno povertà, per poterlo rappresentare al meglio e per approntare efficienti misure di contrasto.